

I bersaglieri riscaldano le strade di Villar

Pacifica invasione di cappelli con le piume per il raduno provinciale



Al raduno di domenica hanno preso parte decine di bersaglieri oltre alla fanfara di Bergamo e alle pattuglie storiche dei ciclisti di Venaria e Ciriè Valli di Lanzo



VILLARFOCCHIARDO - "Quando passano per via gli animosi bersaglieri, sento affetto e simpatia per i gagliardi militari, vanno rapidi e leggeri quando sfilano in drappello, quando il vento sul capello fa le piume svolazzar". Quelle riportate sono le prime strofe di una celebre canzone dei bersaglieri che calzano a pennello con il grande successo del raduno provinciale tenutosi domenica scorsa a Villarfocchiaro. All'evento hanno preso parte decine di bersaglieri, assieme alla fanfara "Arturo Scattini" di Bergamo e alle pattuglie storiche dei ciclisti di Venaria Reale e Ciriè-Valli di Lanzo. Con le note emesse dai loro ottoni, certamente, hanno destato molto affetto e simpatia in tutti villarfocchiaradesi e in tutti quei valligiani in gita a Villar per partecipare al singolare raduno, tenutosi l'ultima volta otto anni fa a Susa.

Per quanto riguarda le piume non si sono di certo fatte intimorire dalla pioggia battente della mattina, svolazzando sopra i cappelli dei bersaglieri (come recita la canzone) tutta la mattina per le vie del paese. Conferma Emilio Re, presidente della sezione bersaglieri Valle Susa "Francesco Rolando", villarfocchiaro organizzatore dell'evento: «Mi ritengo particolarmente soddisfatto per come si sia svolto il raduno, è stata una piacevole

giornata di festa riuscita al meglio grazie alla collaborazione di tutti i nostri ospiti, del nostro comune e di tutte le associazioni del paese che ci hanno dato una grossa mano per la realizzazione dell'evento; la pioggia non l'abbiamo nemmeno sentita grazie al clima di festa che i

bersaglieri hanno instaurato». Una festa che ha coinvolto l'intero paese, alle 10, infatti, dopo una breve colazione presso il polivalente, la partenza di corsa per raggiungere la parte "bassa" del paese; un corteo lunghissimo composto dai bersaglieri, dalla fanfara,

dalle pattuglie ciclisti e dalla rappresentanza di tutte le associazioni villarfocchiaradesi. In punta al corteo il primo cittadino Emilio Chiaberto, accompagnato dal presidente della Comunità montana Sandro Plano,

bersagliere, dal rappresentante della Provincia Antonio Ferrentino e dall'assessore Leonardo Reyneri per il servizio civile volontario. Un serpente che intorno alle

10,30 ha raggiunto il monumento degli alpini a cui ha dedicato il tradizionale alzabandiera sulle note dell'"Inno di Mameli" e della "canzone del Piave", poi la deposizione di un mazzo di fiori, come avvenuto anche presso il cimitero per i caduti e per i bersaglieri scomparsi. Alle 11 la celebrazione della messa da parte del parroco don Luigi Crepaldi in una chiesa gremita di gente, dove la fanfara ha continuato la propria esibizione musicale. Al termine della messa il pranzo presso il centro polivalente e poi il gran finale con il concerto proposto dalla fanfara "Arturo Scattini" di Bergamo diretta dal maestro Virginio Del Prato.

Gaia Bruno